



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2623 del 11/02/2016

Prot n°2015 028994 del 18/11/2015

Ditta proponente Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

Oggetto Sistemazione e valorizzazione di parte della rete sentieristica del Parco

Comune dell'intervento vari **Località varie**

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio dott. A. Iovino

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. M. Cimini (delega

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. F.P. Pinchera



G

Relazione istruttoria

si veda sintesi allegata

Istruttore

Centore

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga per l'intervento avente per oggetto:



GIUNTA REGIONALE

Sistemazione e valorizzazione di parte della rete sentieristica del Parco
da realizzarsi nel Comune di vari

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**FAVOREVOLE**

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

dott. A. Iovino

dott. W. Gariani

geom. M. Cimini (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



**Ente Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
Progetto per la sentieristica del parco**

Procedura di Valutazione di Incidenza (DPR 357/97).

Breve riassunto della documentazione presentata

INTRODUZIONE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

Il presente elaborato viene redatto nel rispetto degli obblighi derivanti dalla Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) in particolare di quanto previsto nell'art. 6, per il quale è disponibile un Manuale di Interpretazione redatto dalla Commissione Europea.

Con la presente relazione si intende dunque verificare e valutare gli effetti del progetto di:

1. segnatura dei sentieri,
2. lavori per frenare o prevenire i processi erosivi in atto sui sentieri,
3. manutenzione straordinaria delle vie ferrate,
4. adeguamento dei rifugi,

sulla conservazione degli habitat e delle specie.

In particolare l'intervento è localizzato all'interno del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, secondo le indicazioni del rifacimento della rete sentieristica, con le seguenti descritte successivamente.

In particolare si tratta di voler effettuare delle tipologie di lavori che mirano alla conservazione degli habitat attraversati dai sentieri stessi ed a limitare o prevenire i fenomeni erosivi; soltanto gli adeguamenti strutturali (rifunzionalizzazione) dei rifugi "Duca degli Abruzzi" e Franchetti" comportano dei trascurabili aumenti di volumetria degli immobili, con occupazione di suolo irrilevante e su aree che già attualmente sono prive di vegetazione in quanto adiacenti alle costruzioni stesse; sono inoltre il risultato degli scavi effettuati originariamente per la costruzione dei rifugi.

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.

1. Tipologia delle azioni e/o opere.

L'intervento è localizzato all'interno del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, secondo le indicazioni del rifacimento della rete sentieristica, con le seguenti suddivisioni:

- Ferrate alta quota Gran Sasso - 180 gg. di lavoro
 - 1 formazione di cantiere
 - 2 opere provvisionali
 - 3 demolizione vecchi manufatti
 - 4 realizzazione nuovo percorso ferrata
 - 5 realizzazione opere accessorie
 - 6 smobilizzo di cantiere
- Sentieri alta quota Gran Sasso e Monti della Laga, Sentiero Italia - 120 gg. di lavoro ogni gruppo montuoso e 120 gg. Sentiero Italia
 - 1 formazione di cantiere
 - 2 opere provvisionali
 - 3 demolizione vecchi manufatti
 - 4 rifacimento e ripristino percorso
 - 5 realizzazione opere accessorie - cartellonistica
 - 6 smobilizzo di cantiere
- Sentieri media quota Gran Sasso e Monti della Laga - 30 gg. di lavoro ogni gruppo montuoso
 - 1 formazione di cantiere
 - 2 opere provvisionali
 - 3 demolizione vecchi manufatti
 - 4 rifacimento e ripristino percorso
 - 5 realizzazione opere accessorie - cartellonistica
 - 6 smobilizzo di cantiere
- Rifunzionalizzazione Rifugi Franchetti e Duca degli Abruzzi - 90 gg. di lavoro ciascuno
 - 1 formazione di cantiere



- 2 opere provvisoriale
- 3 demolizioni, rimozioni e smontaggi
- 4 fondazione
- 5 isolamenti ed impermeabilizzazioni
- 6 struttura portante legno lamellare
- 7 pacchetto copertura
- 8 pacchetto pareti
- 9 impianto idrico
- 10 impianto elettrico
- 11 sottofondi
- 12 intonaci
- 13 pavimenti e rivestimenti
- 14 serramenti interni ed esterni
- 15 tinteggiature
- 16 opere di finitura
- 17 smobilizzo di cantiere

Tutti i lavori, ad eccezione di quelli volti alla rifunzionalizzazione dei due rifugi, consistono nel ripristino funzionale dei sentieri e vie ferrate esistenti, nella razionalizzazione dei percorsi tramite la chiusura delle scorciatoie e dei raddoppi di sentiero, nel frenare i fenomeni erosivi e predisponendo le opere per la prevenzione dei fenomeni erosivi stessi; la segnaletica e la cartellonistica contribuirà ad indirizzare gli escursionisti e ad invitarli a restare sui sentieri; quest'ultimo fatto rappresenta un importante modo per la conservazione del suolo, della biodiversità vegetale e per ridurre il disturbo alla fauna selvatica. In ultimo, ma non per importanza, gli effetti positivi sulla regimazione del ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e derivanti dallo scioglimento della neve.

Relativamente ai lavori di rifunzionalizzazione dei rifugi saranno effettuati lavori che apporteranno dei modesti aumenti di cubatura degli edifici stessi, indispensabili per offrire un minimo di servizi agli ospiti dei rifugi stessi. Il suolo occupato sarà di ridottissima superficie (35 m² al Rifugio Franchetti e 8 m² al rifugio Duca degli Abruzzi) e su superficie già attualmente priva di vegetazione e non naturale: non ci sarà consumo di habitat; tali nuovi volumi saranno adibiti a servizi igienici, i cui reflui saranno smaltiti da strutture già esistenti in loco e funzionanti. I risultati dei lavori consisteranno in una migliore organizzazione degli spazi dei rifugi per un adeguamento alle esigenze attuali.

I rifugi hanno una grande importanza anche quale luogo di incontro e confronto, di scambio di idee e di esperienze, di educazione alla sostenibilità: una loro migliore organizzazione permetterà di svolgere meglio la loro importantissima funzione.

2. Dimensioni e/o ambito di riferimento. Gli interventi non interesseranno gli habitat, ma i sentieri. Gli habitat non saranno toccati e/o consumati; i lavori, al contrario, tendono, oltre a fornire agli escursionisti una maggiore chiarezza e certezza del percorso da seguire, e conseguentemente una maggiore sicurezza, alla salvaguardia degli habitat attraversati dai sentieri stessi perché (1) la segnatura favorirà il fatto che gli escursionisti restino sul sentiero, (2) i lavori tenderanno a prevenire e frenare i fenomeni erosivi in atto e contribuiranno alla conservazione del suolo e ad evitare che il materiale (ghiaia) scavato dall'erosione possa "invadere" le praterie circostanti e (3) il ripristino delle vie ferrate favorirà il restare sul sentiero gli escursionisti in maniera da proteggere la rada flora casmofitica presente e limitare il disturbo alla fauna.

Anche i lavori di rifunzionalizzazione dei rifugi non comporteranno consumo di habitat perché le aree oggetto dei piccoli aumenti di volume già attualmente sono prive di vegetazione; sono il risultato degli scavi effettuati originariamente per la costruzione dei rifugi stessi. Inoltre si tratta di modesti ampliamenti nell'area antropizzata del rifugio ed all'interno della resede del medesimo

3. Complementarità con altri piani.

Relativamente alla rifunzionalizzazione dei rifugi non ci sono altri progetti.

L'Ente Parco sta portando avanti un progetto simile sui sentieri, su altri tracciati, nell'ambito del progetto Life Praterie; gli effetti benefici si sommeranno: l'incidenza è positiva sulla conservazione degli habitat e delle specie.

4. Uso delle risorse naturali.

Non ci sarà consumo o inaccessibilità di risorse naturali né in fase di cantiere, né a regime.

5. Produzione di rifiuti.

Alcuni rifiuti (inerti) saranno le vecchie attrezzature delle vie ferrate esistenti che dovranno essere rimosse e smaltite secondo la normativa vigente; alla discarica più vicina tramite elitransporto tali interventi avranno anche il significato di eliminazione di detrattori ambientali: ulteriore incidenza positiva sulla conservazione di habitat e specie.

Altri rifiuti (inerti) saranno prodotti nel corso dei lavori di rifunzionalizzazione dei rifugi e saranno smaltiti secondo la normativa vigente, alla discarica più vicina tramite elitransporto.

6. Inquinamento e disturbi ambientali.

Le uniche sostanze inquinanti saranno gli scarichi dei mezzi per arrivare alle località di partenza per raggiungere i sentieri e dell'elicottero che dovrà trasportare dei materiali scomodi e pesanti in luoghi non raggiungibili via terra con mezzi gommati.

7. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

All'interno del PSC di cui al TU 81/08 sono individuate le misure di protezione dai potenziali infortuni che possono accedere all'interno dello svolgimento delle opere, quindi le misure di compensazione e mitigazione dei medesimi. Tutte le lavorazioni dovranno seguire i requisiti di cui al D.Lgs. 08/07/2003 n°235 per i lavori in quota, con le seguenti prescrizioni:

Rischio prevalente I **lavori in quota** possono esporre i lavoratori a rischi particolarmente elevati per la loro salute e sicurezza, in particolare al rischio di **caduta dall'alto** e ad altri gravi infortuni connessi alla specifica attività lavorativa.

Rischio da sospensione La sospensione cosciente, prolungata e continuativa, nel dispositivo di presa del corpo collegato alle funi o sul seggiolino sospeso, può comportare un rischio per la salute dell'operatore, dovuto alla compressione dei vasi degli arti inferiori e al conseguente disturbo del ritorno di sangue venoso. La sospensione inerte, a seguito di perdita di conoscenza, può invece indurre la cosiddetta "patologia causata dall'imbracatura", che consiste in un rapido peggioramento delle funzioni vitali in particolari condizioni fisiche e patologiche. Il lavoro con funi, data la sua caratteristica di applicabilità a situazioni non risolvibili con mezzi ordinari, o a situazioni di pronto intervento, può svolgersi in ambienti soggetti a rischi particolari, dovuti a pericoli oggettivi, dati dalla conformazione del sito o dalla situazione contingente del luogo di lavoro; rischi che possono risultare aggravati dalle condizioni meteorologiche. La valutazione dei rischi dovrà sempre tenere in considerazione l'eventuale esposizione ai rischi oggettivi dovuti alle condizioni ambientali dove è collocato il luogo di lavoro con funi e dovranno essere adottate adeguate misure atte a prevenire tali rischi. Si riporta di seguito un elenco non esaustivo di tali rischi:

- caduta di oggetti o di parti di struttura dall'alto;
- scivolosità dei supporti;
- cedimenti strutturali;
- crollo di parti non soggette a demolizione;
- abbattimento non controllato;
- esposizione a scariche elettriche atmosferiche;
- puntura e/o morso di animali pericolosi;
- innesco di incendio;
- scarsa aderenza delle calzature;
- abbagliamento degli occhi;
- rapido raffreddamento o congelamento;
- riduzione di visibilità o del campo visivo;
- colpo di calore o di sole;
- insorgenza di vertigini e/o disturbi dell'equilibrio

8. Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza anche con altri SIC o ZPS limitrofe.

(cfr relazione completa).

Gli Habitat non saranno interessati dai lavori e le specie floristiche e faunistiche avranno ripercussioni positive perché i lavori tenderanno, oltre che a stabilizzare il fondo dei sentieri, a tenere gli escursionisti dentro i sentieri e scoraggeranno ad uscire dagli stessi.

9. Interferenze sulle componenti abiotiche.

Il progetto avrà conseguenze positive sulla stabilità e sulla natura dei suoli perché i lavori tenderanno a frenare i fenomeni erosivi in atto ed prevenirne di nuovi; il suolo trarrà benefici dai risultati dei lavori.

Non ci sarà inquinamento delle falde idriche, neanche temporaneo.

L'idrogeologia superficiale avrà effetti positivi dai risultati dei lavori.

10. Interferenze sulle componenti bioticheLe interferenze sulle componenti biotiche saranno positive perché gli habitat e le specie floristiche saranno maggiormente tutelate perché gli escursionisti saranno incoraggiati a restare sui sentieri grazie alla segnaletica, ed al consolidamento del fondo dei sentieri.

L'incidenza sulla fauna sarà positiva perché diminuirà il disturbo per lo stesso motivo.

Gli stessi lavori sui rifugi saranno "trasparenti".



11. Connessioni ecologiche.

Le connessioni ecologiche saranno favorite perché saranno eliminati alcuni raddoppi di sentiero (come le scorciatoie)

12. Descrizione delle misure di mitigazione che s'intendono adottare per ridurre o eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali allo scopo di garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000". Qualora il piano non le contenga, l'autorità competente deve farne richiesta. Tali misure devono essere simultanee al danno provocato, tranne nel caso in cui sia dimostrato che la simultaneità non è necessaria per garantire la coerenza della rete. Occorre indicare in che modo le misure di mitigazione consentiranno di eliminare o ridurre gli effetti negativi sul sito. Per ciascuna misura va comprovato il modo in cui sarà garantita e attuata, deve essere individuato il "responsabile dell'attuazione", va comprovato il grado di possibilità di riuscita, va indicato il calendario con i tempi di attuazione della misura, vanno comprovate le modalità di monitoraggio.

Saranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

per la segnatura non sono necessarie.

Per i lavori volti alla prevenzione ed a porre un freno ai fenomeni erosivi il materiale sarà trasportato a spalla o con piccoli mezzi meccanici (carriola cingolata su sentiero); i lavori saranno concentrati nei tempi e si farà attenzione a non smuovere ulteriormente suolo e roccia ed a costruire strumenti atti a raggiungere lo scopo (muretti a secco, palificate, fascinate ...) che si mimetizzeranno nell'ambiente e che saranno a loro volta rinaturalizzati dalla vegetazione autoctona.

Per i lavori di ripristino delle vie ferrate saranno organizzati dei siti nei quali saranno trasportati i materiali necessari con l'elicottero; i voli saranno concentrati in uno o pochi giorni ed i siti di stoccaggio dei materiali saranno scelti, oltre che dall'utilità logistica per i lavori che si devono svolgere, anche dalla natura del sito relativamente alla copertura vegetale privilegiando le aree prive di vegetazione. Lo stoccaggio dei materiali sarà limitato nel tempo e sarà ripristinato in breve lo stato dei luoghi.

CONCLUSIONI.

I lavori di:

- segnatura dei sentieri,
- consolidamento del fondo dei sentieri con i conseguenti risultati di (a) frenare l'erosione e (b) porre le basi per prevenire l'erosione stessa,
- ripristino delle vie ferrate,
- cartellonistica,

avranno incidenza positiva sugli habitat e sulle specie perché i risultati saranno positivi sulla stabilità dei suoli, sulla conservazione di habitat e specie, e sul disturbo alla fauna perché gli escursionisti resteranno più facilmente entro la traccia del sentiero e più difficilmente usciranno dallo stesso.

I lavori di rifunionalizzazione dei rifugi "Franchetti" e "Duca degli Abruzzi" avranno il pregio di migliorare le condizioni di accoglienza dei rifugi stessi con ripercussioni positive sull'importante compito dei rifugi stessi di "punto informativo" e centro per l'educazione alla sostenibilità.

Sulla base di quanto esposto si conclude che i lavori di cui al progetto oggetto della presente relazione avranno incidenza positiva sulla conservazione di habitat e specie perché in linea con gli obiettivi di conservazione del sito.

